Lunedì 29 Dicemb 1902

IL FRIULI

Udine - Anno XX - N. 308

ABBONAMENTO.
Esce tutti i giorni tranne le Domeniche.
Udine a domicilio e nel Regno
Anno . . . . L. 16
Semestre . . . . » 8
Trimestre . . . . » 4
Per gli Stati dell'Unione Post. Anno 28
Semestre e trimestre in proporzione.
— Pagamenti anticipati —
Un numero separato centesimi 5.

(Direzione e Amministrazione: Via Prefettura N. 6)

INSERZIONI.
In terza pagina, sotto la firma del gerente: comunicati, necrologie, dichiarazioni e ringraziamenti, ogni linea Cent. 30
In quarta pagina . . . . . » 10
Per più inserzioni prezzi da convenirsi.

Si vende all'Edicola, alla Cartoleria Barduso, e presso i principali tabaccai.
Un numero arretrato centesimi 10.

MEMENTO

Rivolgiamo viva preghiera ai nostri abbonati che ancora non hanno soddisfatto al loro obblighi verso l'Amministrazione per l'abbonamento dell'annata in corso di farlo al più presto per non cagionare imbarazzi all'Amministrazione stessa.

E fidiamo ch'essi aderiranno a tale sollecitazione, considerando come non sia equo il pretendere di prolungare un arretrato di pagamento oltre ... gli undici mesi!

DALLA CAPITALE

L'on. Zanardelli al Quirinale Firma di decreti

Roma, 28 — Durante l'udienza di questa mane dei ministri al Quirinale per la firma, il Re si trattenne lungamente con l'on. Zanardelli, rallegrandosi della ricuperata salute. Zanardelli ringraziò il sovrano e presentò alla firma i decreti dei ministeri dei lavori pubblici e degli interni, i cui titolari erano assenti.

Il Re firmò il decreto che approva il nuovo organico del Ministero di agricoltura; firmò pure i decreti per cui accorda la pensione a 111 veterani, ed approva la spesa di 25 milioni in opere pubbliche.

Il progetto per i maestri

Roma, 28 — La Società magistrale di Roma, preoccupata delle modificazioni che il Senato intende apportare al progetto per la nomina dei maestri a direttori didattici, organizza un comizio.

La denuncia del trattato con l'Austria

Roma, 28 — Il *Giornale d'Italia* assicura essere arrivata al Ministero degli esteri la denunzia da parte dell'Austria del trattato di commercio con l'Italia. Vi è quindi un anno di tempo per le negoziazioni. La nomina del negoziatore italiano sarà imminente.

Suicidio a Regina Coeli

Roma, 28 — Questa mane si è impiccato in una cella, servendosi del lenzuolo fatto a striscie, del carcere «Regina Coeli», il cappellaio Ghino Corsi, uccisore del fratellastro Vespasiano Paoletti. Egli attendeva l'esito del ricorso in Cassazione.

Il discorso Wollemborg

L'on. Wollemborg ha pronunziato al Circolo industriale di Brescia — opportunamente presentato dal sindaco conte Federico Bettoni — un altro discorso per insistere sul suo programma di riforma tributaria.

Esso consiste nel riformare interamente le finanze comunali, abolendo il dazio consumo, la tassa di famiglia, la tassa sul valor locativo, la tassa d'esercizio, e dando invece ai comuni tutta l'imposta fondiaria, più la tassa di ricchezza mobile per alcune categorie, la tassa sul gas e una tassa diretta sul consumo delle carni, dei foraggi e dei materiali da costruzione.

Per indennizzare l'erario della perdita che ne avrebbe, l'on. Wollemborg propone di dare allo Stato un'imposta generale sul reddito netto (cominciando con una tassa di 5 lire su 1000 lire di reddito e proseguendo con una certa progressione) e una imposta sul vino venduto (lire 4 all'ettolitro).

— Il discorso fu applauditissimo. Vi assistevano i deputati Gorio, Castiglioni e Massimini, la Giunta municipale, molti consiglieri provinciali, il presidente della Camera di commercio, molte autorità ed una larga rappresentanza di agricoltori della provincia. Stasera il Circolo commerciale offre un banchetto di cento coperti in onore di Wollemborg all'«Hotel Brescia».

GLI HUMBERT RIMPATRIANO

Madrid 28 — Gli Humbert lasciarono Madrid iersera alle ore 15 pom.

Hendaye 28 — Il treno che trasporta gli Humbert è disposto in modo che i *prigionieri* avranno da attraversare un solo binario; nondimeno gli ordini venuti da Parigi dicono che bisogna fare la constatazione della identità voluta dal codice di procedura penale. Un magistrato è giunto da Bayona per assistere a queste formalità. Per questa formalità probabilmente il treno subirà un ritardo di qualche ora.

Corriere commerciale.

RIVISTA SERICA.

I nostri mercati.

Sete — La calma subentrata è quella d'ogni anno a quest'epoca conseguente alle feste ed agl'inventari.

I prezzi però rimangono fermi, cioè gli stessi dell'ottava scorsa.

Gli affari combinati furono molto esigui per lo più in balle isolate a risparmio di spesa.

Cascami — Le quotazioni delle struse sono pure ferme, con tendenza al miglioramento causa la scarsità dell'articolo.

Bozzoli — Domandatissimi, ma pochi affari in causa delle alte pretese di prezzo degli ammassatori portanti un sensibile dislivello col ricavo del filato.

Mercati di fuori. *(Nostra corrispond).*

Krefeld — Affari abbastanza animati malgrado l'interruzione delle feste e prezzi in rialzo su tutte le piazze d'origine e specialmente Milano ed a Lyon dove gli ultimi acquisti di questi giorni hanno reso i detentori molto riservati nella vendita. Il nostro mercato però non può seguire il movimento perchè la fabbrica si sforza di non pagare gli alti limiti comperando da seconda mano lotti d'occasione per il bisogno giornaliero

Zurigo — Mercato invariato. Si mantiene una discreta corrente d'affari a prezzi molto fermi che conservano tendenza al rialzo. Una straordinaria domanda si è spiegata per gli organzini classici; la produzione di quest'articolo sarà difficilmente sufficiente al consumo.

Lyon — La domanda da parte del consumo continua viva ed i prezzi in quasi tutti gli articoli sono in leggero ma continuato rialzo. La ricerca si rivolge specialmente allo greggio europeo. I venditori italiani si mantengono assai riservati, ed i compratori devono accordare i pieni prezzi, i quali tuttavia non sono ancora in relazione con quelli che si pagano per i bozzoli.

I mercati dell'Estremo Oriente sono pure in aumento.

Milano — Quantunque le domande in questa settimana siano state molte, gli affari conclusi furono limitati. I prezzi guadagnarono ancora da 1/4 a 1/2 lira.

Silk.

Interessi e cronache provinciali

Polcenigo, 28 (rit). — La questione dell'acqua — *(Faust)* — Coltura è una frazione del Comune di Polcenigo situata alla distanza di 2500 metri dalle sorgenti del Livenza e più alta di queste circa 80 metri. Fu sempre priva d'acqua potabile e dovette ricorrere sempre ai fossati od al Livenza. In passato si fecero molti e vari tentativi per fornire a quella frazione l'acqua del fiume, si eseguirono dei lavori dispendiosi, ma senza alcun risultato.

Un anno fa circa il co. Ulderico Polcenigo, benemerito sindaco di quel Comune, volle ritentare la prova sopra un progetto dell'ingegnere Ugo Granzotto di Sacile e l'impresa fu assunta dal sig. Pietro Redivo di Roveredo in Piano, uomo d'intelligenza non comune. Il lavoro venne eseguito a perfezione, tanto che giovedì 11 andante si fece la prima prova che riuscì perfettamente e Coltura vide con immensa gioia per la prima volta, dopo tante ansie e tante diffidenze, l'acqua zampillare dalle bocche delle sue fontane.

Un Comitato si sta *organizzando per* festeggiare degnamente l'inaugurazione che avverrà *fra* poco.

Le più sincere congratulazioni all'impresa Redivo ed all'ingegnere Granzotto ed i più caldi ringraziamenti dei colturesi vadano al loro benemerito sindaco co. Ulderico di Polcenigo.

Caleidoscopio

L'onomastico. — Domani, 30, S. Niceforo.

×

Effemeride storica. — *29 dicembre 1355.*

(A proposito di lotte secolari fra Gemona ed Artegna).

Non appena mancò di vita il patriarca Bertrando, ecco gli Artegnesi dinanzi al *successore* Nicolò I di Boemia, e pregarlo vivamente che concedesse loro l'*indipendenza* comunale, ma anche i Gemonesi erano colà convenuti coi propri titoli; onde il principe non potè accordare la grazia chiesta, e, invece, con nuovo diploma (29 dicembre 1355) *fu* costretto a riconoscere e confermare a Gemona tutti i privilegi ricevuti da Bertrando.

Su e giù per Udine.

CONSIGLIO COMUNALE

Seduta del 27.

Alle ore 8 e tre quarti sono presenti i consiglieri: Bonini, Bosetti, Carlini, Comencini, Comelli, Costantini, Driussi, D'Odorico, Franzolini, Franceschinis, Franz, Girardini, Gori, Madrassi, Magistris, Minisini, Mattioni, Paoluzza, Pignat, Pico, di Prampero, Renier, Salvadori, Sandri, di Trento, Vittorello.

Giustificati: Braidotti, Collovigh e Schiavi.

Presiede l'assessore Sandri.

Il vice segretario dà lettura del verbale della seduta precedente.

Paoluzza parla sulla esclusione dal consiglio d'amministrazione della Congregazione di carità, dell'avv. Della Schiava che *in* uno al dott. Riccardo Borghese fu considerato *non* rieleggibile *mentre lo era*

Mattioni che fu eletto al Consiglio della Congregazione di carità in seguito alle osservazioni del collega Paoluzza dichiara di voler dimettersi subito.

Sandri, assessore, giustifica il fatto accennato dal consigliere Paoluzza sull'esclusione del Della Schiava con un errore involontario. Però ritenendosi che uno degli eletti non potrà essere convalidato dall'autorità tutoria allora si potrà tener conto della effettiva rieleggibilità dell'avv. Della Schiava.

A Mattioni poi osserva che non sarebbero legali le sue dimissioni ora

Dopo di ciò il verbale è approvato.

La salute del Sindaco

Sandri dà notizia delle migliorate condizioni di salute dell'egregio Sindaco, assicurando che potrà dirsi ristabilito dopo alcuni giorni di riposo dalle sue eccessive occupazioni.

Annuncia poi il ritiro delle *proprie* dimissioni da assessore, volendo con ciò cedere alle insistenze dei colleghi e smontire diceria di dissensi cogli altri assessori, dissensi che mai ebbero a sussistere.

Di Prampero crede di rendersi interprete dell'intero consiglio pregando la Giunta di comunicare all'on. Sindaco i voti per la sua pronta guarigione.

Sandri ringrazia ed accetta il grato *incarico*. Il consiglio approva all'unanimità.

Si approva quindi in seconda lettura l'erogazione di lire 500 per onoranze in morte del senatore Pecile.

Pure in seconda lettura si approva la maggiore spesa per l'Esposizione regionale 1903, dopo un'osservazione de cons. Bonini che ritiene che sarebbe possibile un risparmio di lire 8000 cedendo anzichè il *pianterreno* dell'edificio scolastico, le due grandi palestre ad uso locali per l'Esposizione. Aggiunge che con ciò sarebbe possibile che l'edificio *fosse pronto* per uso degli scolari al principio dell'anno scolastico 1903-04, com'è *urgente* di provvedere.

Sandri e *Driussi osservano* che le palestre erano in precedenza promesse e che ad ogni modo, anche senza Esposizione, molto difficilmente l'edificio sarebbe pronto prima della Pasqua 1904.

La maggior spesa è approvata quindi anche in seconda lettura con riserva di discussione in sede di bilancio.

Le dimissioni dell'ing. Facchini

Sandri comunica la rinuncia dell'ing. Fachini da consigliere comunale, motivandola colle molteplici occupazioni che gli impediscono di adempiere al mandato.

La Giunta dopo vane pratiche pel ritiro delle dimissioni, ha deciso di portarlo dinnanzi al Consiglio.

Comencini propone che la Giunta, a nome del Consiglio, riposta le pratiche, perchè il collega Fachini desista dal suo proposito, tanto più che la carica di consigliere non è così gravosa da *assorbire le altre occupazioni*.

Comelli crede che ogni proposta sia vana perchè il collega Fachini intende assolutamente di mantenere le date dimissioni.

Magistris è autorizzato a dichiarare che anche malgrado la proposta del consigliere Comencini, il collega Facchini non desisterebbe dal suo proposito. Anzi ringrazia a nome di lui per la deferenza dei colleghi e assicura che pur dimettendosi da consigliere comunale resterà membro del Consiglio Ospitaliero

Insiste nella proposta di accettare le dimissioni e di votare un saluto e un ringraziamento al collega Facchini.

Comencini in visto di ciò *ritira* la sua proposta.

La proposta del consigliere **Magistris** è approvata.

Ampliamento dell'officina comunale del gaz — Acquisto di case

di Trento domanda se fra le case del cui acquisto oggi si tratta vi sia anche una piccola casupola cui in precedenza aveva accennato.

Sandri risponde di sì.

E' approvato quindi il seguente ordine del giorno proposto *dalla Giunta*:

«E' approvato ed avrà esecuzione l'atto preliminare di vendita al Comune di Udine 20 dicembre 1902, registrato in Udine addì 22 dicembre stesso al n. 1505-75 atti privati con la tassa di lire 3.60 da parte del Collegio delle Dimesse di Udine, delle due case in Udine, via Bersaglio n. 3 e 5, ed in mappa di Udine città al n. 1974, con la superficie di censuarie pertiche 0,14, rendita censuaria lire 94 08.

«Il prezzo di lire 3750 sarà pagato con prelevamento di somma corrispondente dai residui passivi del bilancio e precisamente dallo stanziamento ivi iscritto per acquisto beni patrimoniali, *ove ora sono* disponibili lire 20000».

Il bilancio preventivo della Congregazione di carità

Dopo breve relazione dell'assessore *Driussi* sul bilancio preventivo 1903 della Congregazione di carità, che è stabilito nella somma di 60000 lire, detto preventivo è approvato.

Organico e Regolamento per il dazio

L'assessore avv. *Driussi* fa una rapida e sintetica relazione dell'azienda del dazio comunale esponendo dati che provano l'utilità *della gestione diretta*.

Nel 1901 il dazio comunale diede un introito di lire 802 mila e nel 1902 di lire 818 mila, cioè 16 mila lire in più nell'esercizio ultimo corrente.

Sulle 818 mila lire di quest'anno

---

72 APPENDICE AL *FRIULI*

Dalla morte alla vita

Romanzo originale parigino

DI

CARLO MÉROUVEL

Con una misura ed un tatto perfetto abbreviò il colloquio.

Però il giorno stesso si presentò al palazzo Montalto, dove infatti fu accolto dalla duchessa con minore cordialità che dalla fanciulla, ma con quella perfetta cortesia da cui una donna di mondo non si diparte senza gravissime ragioni.

Alle undici, quando uscito dal teatro *La Pergola* dopo una serata passata con la duchessa nell'ammirazione di quelle ricchezze artistiche che nei vecchi palazzi fiorentini non si numerano, ritornò all'Albergo Lungarno dove alloggiava, potè rallegrarsi di aver fatto qualche progresso nella stima della sua altiera vicina.

Ma quarantotto ore dopo, quando si recò di nuovo al palazzo Montalto per ringraziarla della sua accoglienza, trovò *la casa deserta* ed un portinaio gli annunziò la partenza della duchessa e di sua nipote per Roma senza aggiunger altro.

Non le raggiunse che che a Napoli dopo averle cercate inutilmente.

L'indiscrezione di un giornale — nulla oramai si può tenere celato — gli rivelò il loro indirizzo.

Erano in casa del conte Cazzola, uno dei loro parenti.

Vi si recò lo stesso giorno.

Quella fuga gli aveva irritato i nervi.

Un portiere prese la sua carta di visita e la fece pervenire alla signora della Roche Villars che la ricevette con visibile malumore.

Frenò nondimeno il suo dispetto, riflettè un istante e disse alla sua fedele Maddalena.

CAPITOLO XXII.

Il palazzo dei conti *Cazzola* sorge sulla collina di fronte al mare.

In Italia le abitazione si chiamano palazzi e più d'una casa di triste apparenza usurpa questo nome ambizioso.

Quella dei conti Cazzola lo merita.

La duchessa stava in un salottino dipinto a freschi e che metteva in una immensa galleria popolata di quadri e statue di valore.

Seduta presso un'ampia finestra, aperta sui giardini che dominano, in anfiteatro, la baia di Napoli — che è una delle meraviglie dell'universo — indicò con un gesto un po' brusco una seggiola a quel visitatore indiscreto col quale stava sulla difensiva.

Con la sua intelligenza acuta, pronta e sottile comprendeva di leggieri che l'insistenza del suo vicino del Berry nascondeva un interesse ed un'ambizione che stavano, finalmente, per venire svelate.

Il conte non aveva bisogno di spiegare *i suoi progetti* perchè ella li indovinasse, ed ella diceva a sè stessa, non senza timore, che tali pretese dovevano appoggiarsi su basi misteriose e *forse* sulla scoperta di una parte del secreto, ch'ella aveva creduto di seppellire nella solitudine della Brenne.

La fronte della vedova era dunque stranamente rannuvolata; i suoi occhi infossati nell'orbite assunsero un'espressione di durezza che non sfuggì a Filippo di Vaunoise.

Egli si inchinò profondamente e disse con accento calmissimo:

— Vi domando perdono, signora, se turbo la vostra solitudine, ma l'onore che mi fate mi è doppiamente prezioso. Non l'Italia io vengo a veder qui, ma voi.

Gli occhi della duchessa, nascosti sotto folte sopracciglia, si fissarono obliquamente sul volto del conte, interrogandolo.

— Se — egli aggiunse — vi ho seguita con tanta ostinazione gli è che ho una preghiera da rivolgervi.

— Una preghiera?

— O, se meglio vi piace, una confessione da farvi.

— Una confessione?

— In poche parole: amo la signorina di Charnay...

— Voi l'amate!

Il conte terminò con la stessa serenità:

— Ed ho l'onore di chiedervi la sua mano.

Vi fu silenzio.

La questione era posta nettamente Impossibile essere più espliciti.

La duchessa si appoggiò allo schienale della sua grande poltrona di legno dorato coperta di greve stoffa di seta scarlatta, e lasciò errare gli sguardi nel soffitto.

Ella parve riflettere; ma se non parlava, l'espressione sdegnosa delle sue labbra sottili, le rughe della sua fronte d'avorio ingiallito, nulla presagivano di buono per l'amico del dottore Campayrol.

Egli però nulla perdette della sua tranquilla sicumera.

Aveva imparato la propria lezione.

La signora della Roche Villars, dopo aver cercato nella sua mente una formula che non compromettesse nulla e lasciasse avanzarsi l'audace in cui presentiva un nemico, finì coll'arrestarsi davanti a questa banalità borghese, tante volte usata in simili casi.

— Mio Dio, signore — disse — voi mi mettete in un crudele imbarazzo. Questa domanda non può che lusingarci; ma voi dovete pensare come me che la signorina di Charnay è molto giovane e che io non potrei ancora pensare ad accasarla.

Vaunoise si inchinò con rispettosa deferenza.

— Se questa è la sola obbiezione che avete da fare alla mia domanda — rispose — aspetterò; ma...

— Ma? — chiese la vedova corrugando le ciglia.

— Desidererei essere rassicurato, sin d'ora, sulle vostre intenzioni.

(Continua)

togliamo le 225 mila lire di canone governativo e le 120 mila di spese di amministrazione per l'esazione abbiamo un civanzo netto di 473 mila lire. A queste aggiungansi 80 mila lire per per voci soppresse ed avremo un introito totale di L. 553 mila lire. La Ditta Trezza avrebbe dovuto pagare soltanto 386 mila lire, e quindi il Comune dall'esazione diretta guadagna 167 mila lire.

Accenna ai ritocchi fatti alla tariffa sulle voci *carni suine* e *vini in bottiglia* entrambi voluti dal Ministero, ed alle proposte della Commissione per il bestiame piccolo.

Sulla riduzione differenziale della tassa sul vino afferma che non ancora è possibile, fino a che non si sarà provveduto con altri introiti alla mancanza di questo del vino.

Nella gestione dell'anno 1902 nessuna novità degna di nota.

Sulle riforme a vantaggio del personale afferma che senza gravare il bilancio sono possibili aumenti di stipendio, l'indennità per le notturne, e così pure l'istituzione di un fondo di previdenza.

Sull'aumento delle guardie riducendo a 12 le ore di servizio con 6 nuovi controllori lo crede pure possibile.

Parla di altre riforme da introdursi specie sulle attribuzioni totali del Direttore della Commissione e della Giunta.

Accenna inoltre al progetto di sistemazione della ragioneria per il servizio di contabilità del dazio affidando il servizio tecnico e la sorveglianza del personale a due capi ufficio.

Chiude proponendo al Consiglio di autorizzare la Giunta a continuare anche per il 1903 la gestione del dazio consumo coi poteri di cui la deliberazione 13 luglio 1900 onde possa presentare il regolamento con la relativa pianta organica. Data però facoltà alla Giunta stessa di presentare nei riguardi del personale quei provvedimenti che sieno ritenuti necessari.

La proposta è approvata.

Seduta privata.

Il Consiglio riunito quindi in seduta privata approvò:

Il trattamento di riposo alla maestra Carlotta Dus-Del Fabbro;

Respinse l'indennità al signor Mosso-Villani per anticipata rinuncia al posto di maestro rurale;

Respinse l'indennità alla maestra signora Petronilla Morq-Migotti stata collocata a riposo;

Approvò l'aumento dello stipendio allo scrittore contabile dell'Istituto Renati;

Approvò ancora l'indennità di buona uscita al necroforo Mazzoli Filippo.

Sul concorso al posto di ragioniere capo municipale si votò il seguente ordine del giorno:

« Il Consiglio visto che l'esito del concorso al posto di ragioniere riuscì deserto affida alla Giunta di fare le opportune ricerche e pratiche e proposte per trovare modo di coprire il posto di ragioniere capo municipale ».

Alla mezzanotte la seduta è sciolta.

***

Questa sera alle 8.30 il Consiglio si raduna per la discussione del Bilancio preventivo.

Per una istituzione filantropica

Un egregio cittadino ci scrive:

Gent.mo sig. Direttore,

Il di Lei giornale che non è mai stato secondo ad alcun altro nelle iniziative filantropiche pel bene della nostra città, non vorrà certo negare il suo appoggio alla propaganda per u a istituzione che manca tuttavia in Udine, la quale è pur ricca ed esemplare per ogni espressione di pubblica beneficenza. L'opera in questione dovrebbe essere diretta al fine della « Assistenza per la maternità ».

Non occorre spendere parole per dimostrare la necessità di soccorso in cui si trovano tante povere madri nel momento in cui s'appressano ad adempire la più alta funzione della vita; rammentiamo invece tutte le ansie, tutte le tristezze, tutte le inumane fatiche cui debbono sottostare tante povere madri nell'imminenza del parto, poichè il bisogno le costringe al lavoro pur quando sarebbe sacro il risparmio di forze e il riposo; rammentiamo come tali condizioni preparino più difficile il primo passo nella vita ai nascituri e sovente ne compromettano inesorabilmente l'avvenire.

Tutti quanti hanno cuore e comprendono le gravi ragioni di tale preoccupazione, non potranno esimersi dal riconoscere quindi la santità di una simile propaganda.

Circa i mezzi per attuare questo filantropico proposito, essi potrebbero essere costituiti da un lato da una forma di previdenza col versamento di piccole quote mensili da parte delle operaie aspiranti all'*Assistenza* e dall'altro lato da una forma di beneficenza colla costituzione di un fondo per azioni di poche lire cadauna. Su questo schema fiorisce già da tempo a Torino — ove esercita un'azione veramente provvidenziale — la *Cassa di Assistenza per la maternità* (vedi « Patria del Friuli » del 26 corr.) e su di esso potrebbe del pari venir istituita l'opera cui mira la propaganda attuale.

Adunque a tale iniziativa non potrebbe mancare fortuna purchè per essa s'adoprasse lo zelo filantropico delle signore udinesi le quali per quello slancio che avvicina le persone di opposte condizioni davanti ad un fatto ugualmente solenne ed augusto sotto qualunque tetto si compia, vorranno certamente dare tutto il loro efficacissimo appoggio come è pur certo che ad essa non sarebbe per mancare il concorso del comune e degli altri enti benefici della città.

E' quindi nella fiducia che Ella, egregio Direttore, vorrà concedere alla propaganda l'autorevole appoggio del suo Giornale, che mi confermo colla massima considerazione

Suo
Dott. F. L

E noi diamo di buon grado la nostra adesione all'ottima iniziativa.

Trattasi d'un'opera che mira a sollevare le angoscie più profonde e più sacre della classe diseredata, trattasi della più umana tra le provvidenze soccorritrici della società, e non può mancarle pertanto il benefico successo.

Incoraggiamo quindi gli iniziatori all'opera buona.

All'Associazione Magistrale

Ebbe luogo ieri l'annunciata riunione del Consiglio dell'Associazione Magistrale.

Approvati i bilanci consuntivo e il preventivo, si passò alla nomina della Direzione che risultò così composta:

Fornasotto (Sacile) presidente, Cappellazzi (Udine) vice-presidente, Martinuzzi (Tricesimo), De Caneva G. B. (Codroipo) e Fattorello (Pordenone), membri della Direzione.

Venne stabilito il piano del Congresso regionale da tenersi in Udine nel 1903 durante l'Esposizione.

Per il convegno studentesco
interuniversitario

Sabato alle ore 13 e mezza, nella sala di scherma in via della Posta, si riunirono, convocati dal comitato provvisorio, oltre 40 studenti universitari, per addivenire alla costituzione di un Comitato definitivo per l'ordinamento del convegno studentesco che sarà tenuto in Udine nel 1903 durante l'Esposizione Regionale.

Lo studente Carlo Lorenzi concittadino a nome del Comitato provvisorio, fa una dettagliata relazione dell'opera del Comitato stesso illustrando gli scopi cui s'inspira tale convegno e rilevando con elevata parola il significato particolarmente nobile e patriottico che verrà al convegno, dall'intervento degli studenti delle vicine terre irredente.

Enumera le numerose adesioni pervenute, fra cui quella della studentessa signorina Driussi.

Si passa quindi alla nomina del Comitato definitivo, che si stabilisce debba essere costituito da 12 membri, studenti, cioè 8 della città e 4 della provincia di Udine.

Mentre alcuni studenti notano l'assenza del compagno Berghinz, lo studente Giacomelli dichiara a nome del Berghinz stesso, ch'egli non è intervenuto all'adunanza per non turbare in seguito alle questioni sorte col Lorenzi, la serenità dell'adunanza e nel tempo stesso avverte che avendo il Berghinz scorto in una scheda proposta il proprio nome come membro del Comitato l'ha incaricato di dichiarare ch'egli pur aderendo al convegno non avrebbe accettata quella carica.

Dalla votazione a schede segrete risultano eletti gli studenti: Lorenzi Carlo, Monis Lodovico, Conti Carlo, Ferrario Rinaldo, Morelli de Rossi Giovanni, di Prampero Carlo, Zuliani Romano, Fornasotto Enrico, Nais Giuseppe, Bertolissi Dino, Barzan Luigi, Berghinz Raffaello.

Si discute poi sulle modalità del convegno e si delibera che esso sia nazionale.

La quota di compartecipazione da pagarsi dagli studenti a sostegno delle spese del convegno venne fissata in lire 5 tenuto conto di un eventuale contributo del Comune e del Comitato dell'Esposizione nonchè del ricavo dalla vendita di una cartolina commemorativa il cui disegno verrà eseguito da uno studente artista.

Viene presa in considerazione l'idea di una gita degli studenti partecipanti al convegno, a Cividale città nota per storiche e nobili tradizioni di ospitalità e cortesia.

Subito dopo che l'Assemblea fu sciolta il Comitato definitivo riunitosi nominava a presidente lo studente Carlo Lorenzi, a cassiere Carlo Conti e a segretario Rinaldo Ferrario.

***

In merito riceviamo e di buon grado pubblichiamo:

Egregio sig. Direttore
del giornale « Il Friuli »
Udine

Con mia somma meraviglia ho letto ieri il resoconto della mia nomina a membro del comitato per il convegno interuniversitario da tenersi in Udine durante la prossima esposizione.

Nel mentre per ragioni di convenienza facili a comprendersi dopo gli incidenti avvenuti, dichiaro, come formalmente e ripetutamente avevo dichiarato, di non accettare l'onorifico incarico, non rilevo le inesattezze contenute nel verbale della seduta di ieri così come riportato nel resoconto sopra citato.

Ringraziandola con stima mi creda

Udine, 29 - 12 - 1902.
Berghinz Raffaello.

Alla Camera del Lavoro
L'assemblea di ieri — Il voto di sfiducia alla Commissione esecutiva.

Come annunciammo era indetta per ieri nei locali della Camera del Lavoro un'assemblea cui erano stati invitati gli aderenti per la trattazione del seguente oggetto:

Comunicazioni della Commissione esecutiva.

La Commissione Esecutiva dopo le discussioni provocate dalla sua negata adesione al Comizio contro le spese improduttive, aveva sentito il bisogno d'una chiara manifestazione degli aderenti in merito al suo operato.

L'assemblea venne aperta verso le 14.20. Erano presenti circa 300 aderenti.

Aperse la seduta il dott. Murero che venne poi confermato presidente dell'assemblea.

Appena costituita la presidenza, il socio *Cadel Luigi* sollevò una pregiudiziale sulla inopportunità della convocazione sostenendo che la Commissione esecutiva non aveva bisogno di chiedere un voto sul suo operato complessivo sempre ispirato all'interesse dell'Istituzione, tanto più poi ch'è poco lontana la convocazione dell'ordinaria assemblea di febbraio in cui la Commissione esecutiva dovrà dar conto dell'intero suo operato con relazione scritta e quindi con maggior ponderazione dell'assemblea.

Molti altri parlano in merito alla pregiudiziale.

Murero per conto della Commissione esecutiva non accetta la pregiudiziale che non può avere effetto sospensivo essendo ormai gli oratori entrati nel merito della questione.

Di tale parere si manifestano pure *Barbui* segretario della Camera del Lavoro ed altri soci, sostenendo che non può negarsi alla Commissione Esecutiva il diritto di essere giudicata sul complesso dell'opera sua.

Messa ai voti, la pregiudiziale viene respinta.

Murero quindi, a nome della Commissione esecutiva, espone le ragioni cui s'è ispirata la Commissione stessa nel suo operato, che sempre si è mantenuto nel più fedele ossequio allo Statuto camerale.

Essa ha quindi bisogno, per affrontare sicuramente la soluzione dei gravi problemi che s'impongono, d'un esplicito voto dell'assemblea, il quale deve dire se questo indirizzo è o non è quello che si ha da eseguire.

Su tali comunicazioni s'impegna una lunga e vivacissima discussione — in cui si accentuano i disparati criteri intorno alle comunicazioni stesse, pur riconoscendosi da tutti gli oratori la bontà e l'efficacia dell'opera prestata dalla Commissione — esecutiva che si protrae sin dopo le 18.

Intanto molti degli intervenuti hanno abbandonato la sala in cui non sono rimaste che una quarantina di persone.

Di fronte a tale esiguità numerica molti sono del parere di sospendere; ma la Commissione, davanti ad un tal genere di attacchi, vuole assolutamente uscir dall'equivoco e venire ad una votazione.

Si presentano varii ordini del giorno che la Commissione esecutiva respinge perchè non risolventi la posizione, presentando invece il seguente:

« L'assemblea, udite le comunicazioni della Commissione esecutiva, ritenuto che la Commissione, in tutte le sue manifestazioni siasi attenuta alla lettera e allo spirito dello Statuto camerale, ne approva l'operato e passa all'ordine del giorno ».

Cadel dichiara che l'Ufficio centrale si astiene dal voto.

Votato per divisione, raccolse 7 voti favorevoli e 20 contrari.

Dopo di che l'assemblea fu sciolta.

In seguito all'esito dell'Assemblea di ieri, la Commissione Esecutiva convoca stasera l'Ufficio Centrale per presentare le sue dimissioni. Come è noto, la Commissione Esecutiva è composta dei signori Bosetti, Bragatto, Bruni, Comar, Liesch, Michelazzi, Murero, Tam e Vendruscolo.

Davanti ad una tale crisi che priva la Camera del Lavoro dell'opera di persone resesi per tanti titoli ormai schiettamente benemerite degli interessi della classe lavoratrice, quanti hanno veramente a cuore tali interessi, anzi che le mire di parte, non potranno a meno di deplorare vivamente le manovre di coloro che per la prevalenza d'un apprezzamento particolare hanno prodotto un così grave risultato.

La Commissione Esecutiva si è mostrata conscia di tutta la sua responsabilità col chiedere e col volere un voto esplicito; propostasi di affrontare e risolvere la situazione, non poteva comportarsi altrimenti.

L'apprezzamento della Commissione esecutiva in merito al Comizio sulle spese improduttive poteva essere o non essere di gusto dei soci; ma era legittimo il dubbio che si trattasse di un gusto — se non politico in sè — adattabile almeno a politici pretesti.

E la Commissione, si preoccupò del pericolo che minaccia sempre ogni Associazione operaia quando la politica sta per varcarne la soglia. Di tale preoccupazione, certamente lodevole per il senso di geloso e disinteressato affetto che l'inspirava, la maggioranza s'è mostrata obliosa legittimando pertanto il dubbio che l'interesse partigiano di pochi possa prevalere su quello che informa tutta l'Istituzione e cui non può mancare l'adesione della grande maggioranza operaia cosciente e serena.

Solleciti solo del bene dell'Istituzione, noi ci auguriamo quindi che la crisi attuale abbia a risolversi in modo da facilitare il compito della Camera del Lavoro. E a tal fine non è forse male che l'Assemblea di ieri abbia combattuta una tale battaglia; poichè è sempre più facile il compito degli onesti quando le nebbie dell'equivoco si son diradate e ne è derivata una più precisa conoscenza degli oggetti che ci stanno dattorno.

Civis.

L'assemblea della Società operaia generale. Sabato sera alla seduta di seconda convocazione dell'assemblea della Società operaia intervennero 4 soci e 4 membri della rappresentanza sociale. All'ordine del giorno stava l'approvazione del preventivo 1903 ed altre comunicazioni importanza.

I pochi intervenuti ritennero doveroso proporre la riconvocazione dell'assemblea stessa stante l'esiguo numero dei presenti. Deploriamo anche una volta tale apatia, nella quale non è certo il modo per far valere delle ragioni — se ve ne sono — nè per provvedere agli interessi sociali.

Echi dell'incendio della fabbrica Volpe. In seguito all'opera prestata dai nostri pompieri nell'incendio della fabbrica A. Volpe, la Giunta Municipale ha encomiato il corpo intiero.

Il sig. G. B. Volpe, proprietario, ha loro elargito la somma di L. 200.

Club Unione. Questa sera ha luogo l'assemblea generale dei soci.

Le corrispondenze siano dirette sempre **impersonalmente** *all'Ufficio del giornale.*

Siano scritte su una facciata

ALLA FINESTRA

"Baruffe in famegia,,.

Non ficchiamo il naso in casa d'altri; ma riferiamo — a titolo d'informazione — quel tanto che appare stando a guardare alla finestra.

È un'altra lite a base tipografica. Non bastava quella della Tip. *Cooperativa* con la *Federazione del Libro*; adesso è la Tip. Patronato contro la Tip. del *Crociato*.

Quest'organo clericale fa la *réclame* alla sua tipografia pubblicando da qualche tempo un trafiletto *ad hoc* che non esce dai termini consueti a tali circostanze; vi si parla del felice avviamento dell'impresa che non teme *concorrenze*, del disinteresse che anima i promotori a sostegno dell'unico giornale cattolico, delle benedizioni largite da monsignor Arcivescovo.

Ma ecco che sulla *Patria del Friuli* due trasparenti iniziali contestano la veridicità delle affermazioni di tale trafiletto, negando la vantata supremazia tipografica, scherzando quel disinteresse, affermando che un altro giornale cattolico ha maggiori benemerenze del *Crociato*, e che in quanto a benedizioni arcivescovili la tipografia del Patronato ne ha d'avanzo, senza contare la promessa fatta in punto di morte alla Ecc. di mons. Berengo dall'Arcivescovo attuale di continuare il suo appoggio a *tale* tipografia.

E come formaggio su tutto questo, il trafiletto del *Crociato* vien chiamato *bugiardo, cattivo e poco leale*.

Come andrà a finire?

Noi ci auguriamo sinceramente, trattandosi di colleghi che al pari di noi vivono sull'arte della stampa, che il litigio possa aver *composizione* senza dar mano ai *piombi* per prodursi reciprocamente delle *inserzioni* in prima o in... quarta *pagina*; ma finiscano coll'avvicinarsi al *torchio* e berne insieme una buona *bozza!*

***

Con la vecchia o con la nuova?

La *Gazzetta di Venezia*, a proposito dei manifesti lanciati del nuovo giornale veneziano che afferma di continuare le vecchie tradizioni politiche della vecchia *Gazzetta*, scrive:

" Nulla hanno da che fare col nuovo giornale le tradizioni della *Gazzetta*, che quando significhino devozione ai principî d'ordine, da nessuno saranno meglio rispettate che da noi. Ne sono garanzia gli amici nostri, si chiamino Giovanelli o Papadopoli, Tiepolo o Serego, Castelnuovo o Fogazzaro, Bonin o Molmenti, Treves o Besso, Revedin o Dall'Armi, *Schiavi* o *Sante Giacomelli* ».

Adunque, Schiavi e Sante Giacomelli — come *tout-court* li chiama il giornale venduto da Macola — sosterrebbero colla vecchia *Gazzetta* la quale ha tanto poco cambiato programma che la nuova le *fa*, prima ancora di venire al mondo, una guerra arrabbiata.

Vero è che trattasi — *si dice* — d'un cambiamento di programma puramente amministrativo, ma è possibile aver oggi un criterio amministrativo e domani un altro? E che il criterio che va bene a Udine debba andar male a Venezia?

Misteri... fra il vecchio e il nuovo.

***

Istantanea del marciapiede.

Altezza metri 1.92, il più *grande* giornalista *in partibus* di città e provincia; le gambe di giornalista e il resto di impiegato del Regio Governo *che lo* mantiene abbastanza *magro*.

Età incerta. Ma l'aspetto e i baffetti appuntiti in su, e, più che tutto l'intenzione, sono di giovanotto ancora. Un mezzo sorriso è sempre in agguato fra gli occhietti grigi, e quando si rivela, increspa a secco le guancie. Questo solo può dar ragione a chi sostiene l'età sopra dubitata oscilli *fra* i 26 e i 50.

Ottimo e caro compagno, arguto, provvisto di *bons-mots* e di freddure inesauribili; cuore cortese e... tenero.

Un particolare: la magra figura calza in un ulster aderente come un astuccio di virginia, di quei virginia ch'egli fuma deliziosamente.

Similia similibus... fumantur!

SEMPRONIO.

Il supplemento del Foglio periodico della R. Prefettura di Udine N. 50 del 20 dicembre 1902 contiene:

Sabato 10 gennaio 1903 ad ore 10 ant. nella residenza municipale di Forni Avoltri avrà luogo l'unico esperimento d'asta per l'appalto del lavoro d'erezione di un fabbricato scolastico in Collina.

— Con r. decreto 15 maggio 1902 venne approvato l'elenco definitivo delle famiglie nobili e titolate della Sicilia e della Sardegna.

— Il Cancelliere del R. Tribunale di Tolmezzo rende noto che all'udienza 29 gennaio 1902, ore 10 ant., si terrà in quel Tribunale il nuovo incanto definitivo dei beni in mappa di Tolmezzo.

— Si fa noto che nel giorno 21 gennaio 1903 all'udienza del Tribunale di Udine avrà luogo l'incanto, in un solo lotto, dei beni siti in mappa di Tarcento ad istanza di Pittini Leonardo di Tarcento contro Morgante Clelia mar. Montegnacco e Buttazzoni Odessa ved. Morgante di Tarcento, nonchè contro Liva Giovanni di Artegna.

Teatri ed Arte.

Teatro Minerva.

Questa sera riposo, onde allestire per domani la grandiosa féerie in 4 atti e 20 quadri *Un viaggio di nozze al Polo Nord.*

Intermezzi di cronaca.

L'igiene nelle chiese

Ecco una nota d'occasione.

Il direttore dell'istituto Pasteur a Costantinopoli, il prof. Remlinger, ha pubblicato un volume sulla salubrità delle chiese, ch'è assai interessante, com'è utile a consultarsi.

Il Remlinger ha viaggiato molto l'Europa, si trattenne a Roma molti mesi, perciò è in grado di conoscere a fondo il suo argomento.

Spigolando nel volume, nelle sue parti più degne di nota, si conclude che la salubrità delle chiese lascia, in generale, molto a desiderare:

1. pel cattivo stato della ventilazione;
2. per l'insufficienza del riscaldamento e dell'illuminazione;
3. per i difetti nel rivestimento del suolo (pavimento, tappeti, ecc.);
4. per l'addobbo e il mobilio (sedie, confessionali, pile dell'acqua benedetta ecc);
5. per il cattivo sistema di pulizia.

Manca quasi sempre l'aria necessaria quando, per le solenni funzioni, vi è un grande agglomeramento di persone. L'altezza della volta non può difatti compensare l'esiguità della superficie; poi la ventilazione naturale è molto difettosa e la ventilazione artificiale manca quasi sempre. Ed ecco perchè sono così frequenti nelle chiese gli svenimenti.

I confessionali sono veri ricettacoli di polvere nociva. La grata attraverso la quale passano le voci del confessore e del penitente è un gran semenzaio di microbi. Basta consultare i lavori del Phigge per convincersi come le infezioni si propaghino colla tosse, collo sternuto e anche semplicemente colla voce.

L'analisi batteriologica dell'acqua che aveva servito a lavare la grata d'un confessionale dimostrò quante generazioni di microbi si fossero posate su quel ferro bucato.

L'uso di baciare le statue o le reliquie è pure d'abbandonarsi. L'analisi dell'acqua con cui si lavano certe statue baciate permise di scoprirvi i bacilli della tubercolosi, della difterite, della polmonite.

L'autore parla a lungo contro le pile dell'acqua benedetta. In alcune di esse riuscì a contare fin 63,000 colonie di bacilli in un centimetro cubo d'acqua.

Crede che il più grande inconveniente che possa verificarsi in una chiesa, dal punto di vista igienico, sia il pessimo modo di far la pulizia.

Pochi edifici rinchiudono tanta polvere come le chiese, eppure non si è buoni a ripulirle senza sollevare nembi di questa densa polvere. E' assolutamente necessario che si tralasci lo spazzamento a secco per adottare quello ad umido.

Poi passa a parlare della sicurezza personale in caso d'incendio. Spesso gli arazzi si incendiano, la folla fugge e non trovando porte abbastanza, rimane schiacciata nella ressa.

Il famoso incendio della cattedrale di Santiago nel Cili costò la vita a 2400 persone. Nulla di più pericoloso dei ceri, perciò bisognerebbe impiegare il più che si può le lampade elettriche, Le chiese, come i teatri, hanno necessità di aver porte di sicurezza.

Nelle chiese è più facile contrarre malattie epidemiche che non nei teatri, perchè in questi non ci vanno che le persone bene in salute, mentre le chiese danno asilo ad una folla di miserabili, di malati, di negligenti d'ogni pulizia.

I tubercolotici sputano per terra; gli sputi si disseccano; nel punto ove caddero, la scopatura a secco s'incarica di mobilizzare i bacilli che contengono.

Le grandi agglomerazioni di bambini nelle Chiese costituiscono egualmente un fattore importante di spargimento di angine, d'orecchioni, di febbri eruttive, ecc. Bisognerebbe impedire che si sputasse sul pavimento delle Chiese, e che fosse abolito lo spazzamento a secco. Come sarebbe necessario aprire nuove finestre, migliorare l'illuminazione, ecc.

I templi protestanti e le sinagoghe hanno il vantaggio sulle Chiese cattoliche di essere addobbate molto semplicemente, con gran vantaggio della igiene.

Le moschee pure sono meglio tenute delle nostre Chiese. Una volta all'anno sono imbiancate colla calce, ciò che equivale ad una disinfezione. I maomettani lasciano sempre le scarpe alla porta della moschea, non sputano mai per terra. Quelli poveri che non hanno fazzoletto sputano... fra le mani, ciò ch'è molto sudicio, ma almeno preservano il pavimento dall'infettare altri.

Insomma, il prof. Remlinger c'insegna un mondo di cose, fra le quali anche questa: che noi cristiani abbiamo tante cose da imparare... dai musulmani.

Offerte per gli scolaretti dell'educatorio "Scuola e Famiglia", 8° elenco:

Somma precedente L. 592 05 — Giuseppe Antonini lire 1.00, Caterina Cavinato 0.50, Raffaelli Alberto 1 00, Margherita Graffi 0 50, Bernardis dott. Luigi 1.00, Tellini Giov. Batt. 1.00, Niggh Carlo 1.00, N. N. 0.50, Famiglia Orgnani Martina 3 00, Maria Miani ved. Ronzoni 1.00, Giuseppe Cantoni 2 00, Francesco Turco 0.50, Gottardo Teresa 0.50, N. N. 0.30, Maria Bulfoni 3.00, N N. 0 50, N. N. 0 50, Mauro Pietro 0.50, Carolina Galanda 1.00, Fratelli Gurisatti 1.00, Ciriano Comelli 6.00, Aloratti Giuseppe 1 00, Benini Daniele 0.40, N. N. 0 40, Successori Volpe ferramenta 2,00, Biasioli Luigi 1,00, Trevisan Giuseppe 0,50, Marco Feruglio 1.00, Maria Faioni 0 40, Girolamo Barbaro 2 00, Luigia Marzuttini 2.00, N. N. 1,00, Rina Paldi 1.00, Antonio Bon 2 00, Luigia Borghese 1 00, Erminia Bondi 1 00, Mazzoli Luigi Tarx 1 00, C. G. 3 00, Pellegrini Gioachino 0 25, N. N. 5 00, Emilia Bellenci 0 40, Lucia Provisionato 1 00, Amelia Missini 0 50, Don Luigi Zanutta 1.00, De Corti Giovanni 1.00, N. N 0.25, Angela Modestini 0.25, Gottardo Amedeo 1 00, Girolamo Tosolini 0 20, Clotilde Toso 0 25, Elisa Rabasso 1.00, Famiglia Pittoti 2 00, Marta Cucchini 1 50, Palmira De Mattia 0 20, Guadalupi Francesco 0 50, Croattini Francesco 0.50, Ditta Degani 2 00, Bellina Giuseppe 1 00, N. N 0.20, G. B Della Torre 2.00, Famiglia Pecolli 2.00, N. N. 0 50, Galliussi Giuseppe 0.50, Rigo Angelo 0 50, Isabella Regini 0 50, Giulia Montico 0 50, N. N. 1 00, Ditta Scialini 0 50, Galliussi Antonia 1.00, Puppati Francesco 0 50, D'Orlandi geometra Pietro 2 00, N. N. 0.10, N. N 0 70, Ditta Beltrame Vittorio 1.00, Ricobelli Vittorio 0 50, Ildegonda Levis 0 20, Baldissera Elisa 0 40, Famiglia Corrado de Concina 5 00, prof. cav. F. Musoni 2.00, Ottone Carrara 2.00, N. N. 0 35, prof Arminio Fadini 1.00, N. N. 1.00, Italico Piva 1.00, Luigi Colautti 0 50. — Totale lire 686,30.

—

La Presidenza del Patronato «Scuola e famiglia» avverte che oltre le Commissioni parocchiali, sono incaricati di raccogliere le offerte in denaro, nei rispettivi negozi, le ditte Barduseo, Gambierasi, Tosolini, nonchè il farmacista signor Plinio Zaliani.

Bollettino dello Stato Civile

dal 21 al 27 dicembre 1902.

Nascite.

Nati vivi	maschi	12	femmine	8
» morti	»	1	»	—
Esposti	»	—	»	—

Totale N. 21

Pubblicazioni di matrimonio.

Angelo Bonassi calzolaio con Elisabetta Calligaris casalinga — Adriano Benedettich barbiere con Oliva Montanari sarta — Demetrio Rimati agente di comm. con Italia Bearzi agiata — Giaulfo Comuzzi negoziante con Battistina Conti civile — Carlo Fabris pensionato ferroviario con Durlindana Artico operaia — Marcellino Casarsa fonditore con Maria Gremese sarta — Eliseo Duratti fabbro con Rosa Braida casalinga.

Matrimoni.

Santo Orsettigh operaio di cotonificio con Maria Vida operaia di cotonificio.

Morti a domicilio.

Giuseppe Zorzini fu G. B. d'anni 60 agricoltore — Caterina Livotto di Luigi di giorni 11 — Anselmo Gondolo di Luigi di mesi 11 e giorni 22 — Caterina Cessis fu Flaminio d'anni 64 cucitrice — Luigi Marcuzzi fu Antonio d'anni 43 operaio di ferriera — Virginio Cecotti di Valentino d'anni 19 impiegato privato — Francesco Collovigh fu Antonio d'anni 75 possidente — Maria Munisso-Tubaro fu Giovanni d'anni 81 casalinga.

Morti nell'Ospitale civile.

Elena Cassi-Ferrini fu Gio. Batta d'anni 81 cucitrice — Gino Bettuzzi di Isidoro d'anni 1 e mesi 8 — Gio. Maria Giacopo fu Gio. Battista d'anni 68 merciaio girovago — Antonio Rojatti fu Carlo d'anni 71 fornaio — Elisabetta Moneghini di Gervasio d'anni 6 — Angelo Bortolutti fu Mattia d'anni 45 agricoltore — Giuseppe Bucciol fu Giuseppe d'anni 56 agricoltore — Francesco D'Odorico fu Gio. Batta d'anni 40 agricoltore — Marianna Sbriz-Carpi fu Leopoldo d'anni 59 serva — Maria Pinzani-Bujatti fu Giuseppe d'anni 88 erbivendola — Maria Missane-Del Niz fu G. B. d'anni 78 contadina — Lorenzo Fabbro di Luigi d'anni 41 agricoltore — Felicita Mussoni fu Giuseppe d'anni 71 setaiuola — Anna Vidoni-Vidoni fu Antonio d'anni 65 contadina.

Totale N. 22

dei quali 7 non appartenenti al Comune di Udine.

Estrazioni del regio Lotto

del 27 dicembre 1902.

Venezia	26	83	15	65	14
Bari	42	76	51	52	53
Firenze	78	59	39	29	45
Milano	72	42	22	24	89
Napoli	47	19	40	88	41
Palermo	82	34	22	11	42
Roma	34	8	68	20	11
Torino	84	87	46	35	38

Giuseppe Borghetti *direttore responsabile*

Ieri alle 6 e mezza colpito da improvviso malore cessava di vivere in Bisuzzo

Giovanni Ballico

nell'età d'anni 51.

La moglie, i figli ed i parenti tutti coll'animo affranto ne danno il triste annuncio.

Bisuzzo presso Codroipo, 29 dicembre 1902.

I funerali seguiranno domani 30 corr. alle 14 e mezza.

Il presente annuncio serve anche di partecipazione personale.

Oggi, alle 15,15, dopo lunga e penosa malattia, sopportata con ammirabile rassegnazione, munita dei conforti religiosi, passava a miglior vita

Lavinia Venturini-Feruglio

lasciando nella desolazione il marito, la madre, il figlio e la sorella, che partecipano la dolorosa perdita.

Ribis, 28 dicembre 1902.

I funerali avranno luogo il giorno 30, alle ore 10, in Ribis (Reana del Rojale).

La salma verrà trasportata a Feletto Umberto, nella tomba di famiglia.

La presente tien luogo di partecipazione personale.

Le inserzioni per il "Friuli„ si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine, Via Prefettura N. 6.

CONSERVAZIONE - SVILUPPO

dei CAPELLI e della BARBA

coll'uso dell'acqua

CHININA MIGONE

PROFUMATA, INODORA OD AL PETROLIO

DICHIARATA DA ESIMI MEDICI

DI VERA AZIONE TERAPEUTICA

INCONTESTABILMENTE UTILE ALLA

RIGENERAZIONE dei BULBI PILIFERI

L'Acqua Chinina-Migone, preparata con sistema speciale e con materie di primissima qualità, possiede le migliori virtù terapeutiche, le quali soltanto sono un possente e tenace rigeneratore del sistema capillare. Essa è un liquido rinfrescante e limpido ed interamente composto di sostanze vegetali, non cambia il colore dei capelli e ne impedisce la caduta prematura. Essa ha dato risultati immediati e soddisfacentissimi anche quando la caduta giornaliera dei capelli era fortissima. E voi, o madri di famiglia, usate dell'**Acqua Chinina-Migone** pei vostri figli durante l'adolescenza, fatene sempre continuare l'uso e loro assicurerete un'abbondante capigliatura.

PRIMA DELLA CURA — DOPO LA CURA

Tutti coloro che hanno i capelli sani e robusti dovrebbero pure usare l'**Acqua Chinina-Migone** e così evitare il pericolo della eventuale caduta di essi e di vederli imbianchire. Una sola applicazione rimuove la forfora e dà ai capelli un magnifico lustro. Riassumendo: l'**Acqua Chinina-Migone** ripulisce i capelli, dà loro forza e vigore, toglie la forfora ed infine loro imparte una fragranza deliziosa.

Si vende non a peso, ma in fiale da L. 0.75 — 1.50 — 2 — ed in bottiglie da L. 3 50 — 5 — 8.50 — cent. 80 in più per la spedizione. Da tutti i Farmacisti, Droghieri e Profumieri. - Deposito generale da **MIGONE e C., via Torino, 12 — MILANO** (150)

GUARIRE RADICALMENTE e **non apparentemente** dovrebbe essere lo scopo di tutti i malati; ma invece moltissimi sono coloro che affetti da malattie segrete (Blenorragie in genere) non guardano che a far scomparire al più presto l'apparenza del male che li tormenta, anzichè distruggere per sempre e radicalmente la **causa** che l'ha prodotto; e per ciò ricorrono adoperano astringenti dannosissimi a **salute propria** ed a quella della **prole nascitura**. Ciò succede tutti i giorni a quelli che ignorano l'esistenza delle **pillole** del Professore LUIGI PORTA dell'Università di Padova, e della **injezione Roveda** che costa **lire 2**.

Queste **pillole**, che contano ormai trentadue anni di successo incontestato, per le sue continue e perfette guarigioni degli scoli sì recenti che cronici, sono, come lo attesta il valente dottor **Bazzini** di Pisa, l'unico e vero rimedio che unicamente all'acqua sedativa guariscono **radicalmente** delle predette malattie (Blenorragie, catarri uterali, e restringimenti d'orina). **SPECIFICARE BENE LA MALATTIA.** Ogni giorno visite medico-chirurgiche dalle 1 alle 3 p. m. Consulti anche per corrispondenza.

SI DIFFIDA che la sola Farmacia Ottavio Galleani di Milano, con Laboratorio in Piazza SS. Pietro e Lino, N. 2, possiede la **fedele e magistrale ricetta** delle vere pillole del Professore LUIGI PORTA dell'Università di Pavia.

Inviando vaglia postale di **Lire 3** alla Farmacia **Antonio Tonca** successore al **Galleani** — con Laboratorio chimico Via Spadari, N. 16, Milano — si ricevono franchi nel Regno ed all'estero: Una scatola pillole del Professore **Luigi Porta** o un flacone di Polvere per acqua sedativa, coll'istruzione sul modo di usarne.

RIVENDITORI: In **Udine**, Giacomo Comessatti, Fabris A., Comelli F., Filippuzzi-Girolami, e L. Biasioli; **Gorizia**, C. Zanetti e Pontoni farmacisti; **Trieste**, Farmacia C. Zanetti, G. Serravallo; **Zara**, Farmacia N. Androvic; **Trento**, Giupponi Carlo, Frizzi C., Santoni; **Spalatro**, Aljinovic; **Venezia**, Bötner; **Fiume**, G. Prodram, Jackel F.; **Milano**, Stabilimento C. Erba, Via Marsala, N. 3, e sua Succursale Galleria Vittorio Emanuele, N. 72 Casa A. Manzoni e Comp., Via Sala, N. 16; **Roma** Via Pietra, N. 91 e in tutte le principali Farmacie del Regno.

R. Farmacia Zarri - Bologna
ENRICO VIGNOLI, Successore
Specialità della Ditta

Vermouth ed Elixir Noce Vomica
con le dilatazioni di stomaco e dispepsia, ecc.
Lire 2 la bottiglia - Per posta aggiungere Lire 1.

Scatola Popolare
50 fogli e **50** buste
Cent. **50** Cent.
Specialità delle Cartolerie
Marco Bardusco
UDINE

TIPOGRAFIA E CARTOLERIE

DITTA

MARCO BARDUSCO - UDINE

MERCATOVECCHIO — VIA PREFETTURA — VIA CAVOUR

al servizio del Municipio di Udine, Deputazione Provinciale, Monte di Pietà, Cassa di Risparmio, R. Intendenza di Finanza, ecc.

SPECIALITÀ

in scatole carta da lettere e cartoncini fantasia, *papetiers, notes* in pelle, in tela di qualunque formato e prezzo.

NOVITÀ

in cartoline fantasie, artistiche, miniate, umoristiche, satiriche, al platino, all'acquarello, ecc. ecc.,

Albums per *cartoline* in tutta tela trinciati a fuoco, in peluche, in tela ed in carta.

Albums per poesie, per figurine Liebig di qualsiasi prezzo e formato.

Lavori tipografici e pubblicazioni d'ogni genere economiche e di lusso.

Lavori tipografici e pubblicazioni d'ogni genere si eseguiscono nella tipografia del Giornale a prezzi di tutta convenienza.

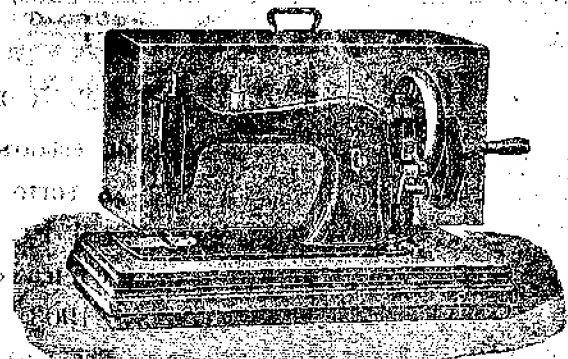
Avvisi in quarta pagina a prezzi miti.

PREZZI DI MASSIMA CONVENIENZA

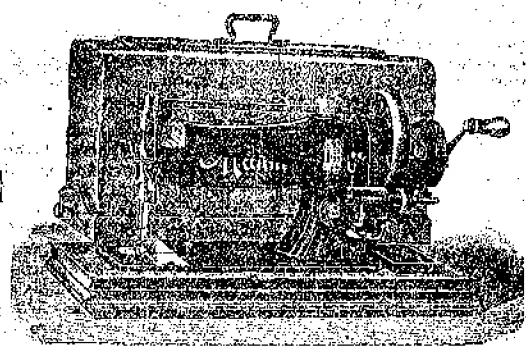
Premiata Fabbrica Biciclette - Officina Meccanica

TEODORO DE LUCA

UDINE - Sub. Cussignacco, Viale Teobaldo Ciconi, N. 2 - UDINE

Impianto completo per la nichelatura, ramatura e incisione galvanica - Verniciatura a fuoco

NEGOZIO

UDINE - Via Daniele Manin, N. 10 - UDINE

GRANDE DEPOSITO

DI MACCHINE DA CUCIRE E BICICLETTE

delle Fabbriche Estere più accreditate

(Wheller e Wilson - Dürkopp - Gritzner - Junker e Ruh - Haid-Neu - Müller - Humber - Adler - Steyr - Opel - ecc. ecc.)

BICICLETTE DE LUCA da lire 250 a 350 -- Biciclette raccomandate lire 175

SI ACCORDANO PAGAMENTI RATEALI - GARANZIA ASSOLUTA

Assortimento completo di accessori. — Pezzi di ricambio — Aghi per macchine da cucire — Coperture vulcanizzate, Dunlop originali, Pirelli, ecc. Camere d'aria di ogni provenienza e qualità

Chiedere Cataloghi delle Macchine da cucire, Biciclette e Casse forti

Udine 1902 — Tip. M. Bardusco